

I principali obiettivi e criteri ispiratori dell'attività di revisione sono stati:

- semplificare e omogeneizzare i prodotti assicurativi offerti;
- rendere più agevole l'approccio della clientela ai prodotti, modificando la modulistica in uso e redigendo una guida per la relativa compilazione;
- confrontarsi con il mercato e con le altre principali ECAs.

I prodotti a BT destinati specificamente alle imprese sono la Polizza *Multiexport* e la Polizza Credito Fornitore, mentre quelli destinati alle banche sono il Credoc on-line, le Convenzioni Quadro e le Linee di Credito.

I prodotti a MLT per le imprese sono invece la Polizza Credito Fornitore, la Polizza Lavori e - in corso di introduzione - la Polizza Fideiussoria e la Polizza *Leasing*. Quelli per le banche sono invece la Polizza Credito Acquirente, le Linee di Credito e, anche in questo caso in corso di introduzione, la Polizza Fideiussoria.

Nel 2003 sono stati riviste le polizze relative al *Credito Acquirente* e al *Credito Fornitore*, è stato approvato il testo di una nuova *Polizza Lavori* ed è stata lanciata, in maggio, la Polizza *Multiexport* in sostituzione della vecchia Polizza Globale.

Con la polizza *Credito Fornitore*, SACE può ora assumere il rischio sulla base esclusiva delle dichiarazioni rese dall'esportatore e mantenere a proprio carico anche le eventuali perdite derivanti da inadempienze contrattuali di quest'ultimo allorché la polizza venga volturata a favore della banca che sconta il credito. Tali innovazioni rendono questo strumento pienamente rispondente alle necessità di smobilizzo del credito da parte degli esportatori, così aumentando la bancabilità della polizza e la liquidità di mercato della stessa e quindi incentivando l'utilizzo del credito fornitore nel finanziamento delle esportazioni di merci e beni strumentali.

---

<sup>5</sup> - I recuperi sono comprensivi, al lordo, delle quote titolarizzate e di quei recuperi che fino al 31

La polizza *Credito Acquirente* è stata resa ancora più flessibile e aderente alle esigenze operative delle banche che assumono il solo rischio del finanziamento.

La nuova polizza *Multiexport* è uno strumento ideato per soddisfare le esigenze delle imprese esportatrici italiane di ogni dimensione che effettuino transazioni ripetute verso uno o più acquirenti esteri. Tale polizza copre il rischio di mancato rimborso dei crediti causato dal verificarsi di uno o più eventi generatori di sinistro di natura politica e commerciale. Nel suo ambito sono assicurabili le esportazioni di merci e di servizi con dilazioni di pagamento non superiori a 12 mesi verso tutti i paesi ad eccezione di quelli OCSE appartenenti alla prima categoria *Consensus*. I principali elementi innovativi di tale prodotto sono:

- facilitazione delle coperture per transazioni ripetute con un singolo cliente e con massimali per ogni debitore rinnovabili annualmente;
- estensione della copertura assicurativa anche al rischio di semplice inadempimento del debitore estero, che si aggiunge così all'insolvenza di diritto e di fatto;
- possibilità per l'Assicurato di optare per un sistema a massimale, previsto per quelle aziende in grado di valutare adeguatamente il volume del proprio fatturato annuo verso un dato cliente, evitando le notifiche bimestrali rese obbligatorie dalla necessità di determinare periodicamente il premio in relazione all'esatto ammontare dell'esposizione in rischio.

La nuova *Polizza Lavori* prevede: un massimale da assicurare sulla base della curva di rischio definita dall'impresa costruttrice; il recepimento automatico da parte della polizza degli aumenti contrattuali e della durata del periodo di esecuzione entro limiti predefiniti; la semplificazione documentale sia in fase di rilascio sia in fase di gestione della polizza.

*Presenza sul territorio*

Nel corso del 2003 sono stati attivati, con la sottoscrizione del relativo Protocollo Operativo, quattro nuovi sportelli regionali in Liguria, Veneto, Basilicata e nella Provincia autonoma di Trento. Sono state inoltre gettate le basi, con la firma della lettera d'intesa, per l'operatività dello sportello regionale della Lombardia.

*Rapporti con gli altri assicuratori e accordi internazionali*

SACE ha proseguito la propria azione di sviluppo e di promozione delle relazioni internazionali stipulando a livello bilaterale un accordo di riassicurazione con l'Agenzia di Assicurazione del Credito all'Esportazione della Repubblica Ceca (EGAP) e due accordi di collaborazione con le EXIMBANK della Russia e della Romania. Sono stati, infine, firmati memorandum d'intesa con la MIGA del Gruppo Banca Mondiale e con istituzioni finanziarie e assicurative del Messico e delle Filippine. Sono stati invece disdetti, constatata la loro scarsa operatività, gli accordi di riassicurazione precedentemente stipulati con SIAC e La Viscontea, che sono le filiali italiane, rispettivamente del gruppo tedesco Euler Hermes e della francese COFACE. Nel complesso, a fine 2003, sono operanti 16 accordi di riassicurazione e 7 di collaborazione.

Sempre nel 2003, particolare importanza ha rivestito la riapertura assicurativa decisa nei confronti dell'Iraq, paese in sospensiva fin dall'agosto 1990. In maggio, il CIPE ha deliberato un plafond di 1 miliardo di euro per gli impegni di SACE a sostegno della partecipazione del sistema produttivo italiano alla ricostruzione del Paese. Il Consiglio di Amministrazione di SACE ha, in seguito, approvato l'utilizzo di una quota di tale *plafond* fino a 250 milioni di euro per operazioni di breve termine da realizzarsi nell'ambito dell'operatività della *Trade Bank of Iraq* (TBI). Tale operatività è stata strutturata sulla base di un accordo quadro, firmato il 5 dicembre a Roma presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, tra l'Autorità di Coalizione Provvisoria (CPA), la TBI e le Agenzie di credito all'esportazione (ECA) di 16 paesi. Tale accordo

quadro è collegato all'operatività di un consorzio internazionale di banche, capeggiato da *JPMorgan*, nel quale il SanPaolo-IMI avrà il ruolo di banca agente per lo svolgimento delle attività connesse alla gestione dei titoli di credito che la TBI emetterà a favore degli esportatori italiani.

## **2 - Analisi degli impegni assicurativi assunti nel 2003**

Pur in presenza di un andamento della domanda non particolarmente brillante nei principali mercati di sbocco delle esportazioni italiane, nel 2003 sono state rilasciate 794 garanzie assicurative (+164% rispetto al 2002) per un volume complessivo di 3.628 milioni di euro (+18%), di cui circa 570 milioni a BT ed il rimanente a MLT. Particolarmente rilevante, come già accennato, è stato l'incremento dell'attività assuntiva nei confronti delle PMI. In loro favore sono state infatti rilasciate nel 2003 ben 611 garanzie, con un incremento del 261% rispetto al 2002.

L'analisi per destinazione geografica degli impegni assunti nel 2003 evidenzia che quelli diretti nei paesi OCSE hanno rappresentato il 14,6% del totale (rispetto all'11,8% del 2002), quelli nei paesi non OCSE il 75,1% (77,5% nel 2002) e quelli non ripartibili fra queste due aree - in quanto riferiti a Convenzioni Quadro e Polizze *Multiexport* - il 10,3% (erano il 10,7%). Più nel dettaglio i nuovi impegni si sono diretti prevalentemente verso i paesi del Medio Oriente (30% del totale) e dell'Europa non OCSE (18,8%), mentre le Americhe e l'Africa ne hanno assorbito rispettivamente il 15,8% e il 9,6%.

Anche nel 2003 l'Iran ha assorbito la quota più elevata dei nuovi impegni con il 28,2%. Al secondo posto la Turchia con il 9,3%, al terzo il Brasile con l'8,9% ed al quarto la Romania con l'8%. Seguono in ordine decrescente, con quote comprese fra il 6% ed il 3%, la Russia, la Bulgaria, il Marocco e l'Algeria.

La tipologia di operazioni prevalente è stata anche nel 2003 il credito acquirente ed ha riguardato quasi il 50% degli impegni assunti. Seguono gli investimenti (12%), il *project financing* (11%), le convenzioni quadro (10%), il credito fornitore (7% che però, in termini di numero di operazioni, arriva al 24%) e la riassicurazione attiva (5%). Il nuovo strumento delle conferme on line ha riguardato circa l'1,3% dei nuovi impegni.

Sul piano della composizione merceologica, nel 2003 le operazioni relative alla produzione e distribuzione di energia, incluso il settore *oil and gas*, hanno superato (con il 30,6% del totale) quelle tradizionalmente prevalenti relative a macchine ed apparecchi meccanici (27,4%), mentre al terzo posto si sono collocate quelle relative al settore delle costruzioni.

Per quanto infine concerne la provenienza regionale delle operazioni assicurate, anche nel 2003 quelle provenienti dalle regioni settentrionali sono state la maggioranza con il 48,1% del totale, ma proporzionalmente sono molto cresciute quelle provenienti dal centro Italia (31,4% rispetto al 10% del 2002) e appaiono ora significative (4% rispetto al precedente 0,6%) anche quelle delle regioni meridionali e delle isole. Infine, il 16,5% è riferito a operazioni non classificate. Occorre comunque precisare che tale suddivisione è basata sulla sede legale delle imprese assicurate.

Anche sul versante delle promesse di garanzia si è registrato nel 2003 un forte dinamismo, pur in presenza di una notevole contrazione dei valori medi unitari: mentre infatti il numero delle promesse rilasciate nel corso dell'anno (383) è risultato superiore di ben il 92,5% rispetto al 2002, il valore complessivo delle stesse (3.091,9 milioni di euro) è aumentato soltanto di circa l'1%.

Le promesse in essere al 31 dicembre 2003 erano 180 e ammontavano a 3.177 milioni di euro. Esse si riferivano per il 29% all'Iran, per l'11,2% alla Svizzera (quale base legale per successive esportazioni verso paesi terzi), per il 9% alla Russia, per il 5,3 al

Brasile e per il 5% alla Tunisia. Con quote intorno al 3% del totale seguivano promesse verso Qatar, Turchia, Algeria, Venezuela ed Egitto

### **3 - Analisi dell'esposizione in essere al 31 dicembre 2003**

Al 31 dicembre 2003 l'esposizione totale ammontava a 28.337 milioni di euro, di cui impegni in essere per 17.759 milioni, indennizzi da recuperare per 10.545 milioni e indennizzi deliberati da pagare e denunce di sinistro per 33 milioni. Gli indennizzi da recuperare inseriti in accordi intergovernativi di ristrutturazione (di competenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze sino a tutto il 2003) erano pari a 7.556 milioni di euro.

Rispetto alla situazione di fine 2002 l'esposizione complessiva è diminuita dell'1,7% in conseguenza di un aumento del 9,4% degli impegni in essere e di una diminuzione del 16% circa degli indennizzi da recuperare. Sulla consistenza di questi ultimi hanno inciso anche le cancellazioni del debito effettuate dal Governo italiano nei confronti di alcuni Paesi HIPC in attuazione della legge 209/2000.

I Paesi sui quali si concentrano prevalentemente gli impegni in essere sono ancora l'Iran, con una quota del 26,4% e la Russia (16%). Seguono - con percentuali nettamente inferiori - il Brasile (7%), la Turchia (5,3%) e il Venezuela (4%). Circa il 60% degli impegni in essere sono dunque concentrati sui primi cinque paesi, mentre i primi 10 paesi assommano circa il 70% degli impegni totali.

In riferimento alla composizione del portafoglio di impegni in essere al 31 dicembre 2003, sull'importo complessivo di 17.759 milioni di euro, poco meno di un terzo (31%) si riferisce ad operazioni di *project finance* (9,5%), finanza strutturata (16,3%) e investimenti all'estero (5,1%), caratterizzate dalla presenza di fattori di mitigazione di rischio. Circa il peso percentuale di queste tipologie di operazioni sul totale degli impegni in essere verso i singoli Paesi - limitatamente a quelli con maggiore

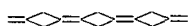
esposizione – la quota è particolarmente importante per Argentina (79%), Egitto (73%), Russia (67%), Brasile e Oman (entrambi intorno al 50%). Tra i paesi con gli investimenti più significativi figurano nell'ordine il Brasile, il Venezuela, la Bulgaria e l'Argentina.

Quanto alla distribuzione degli impegni in essere per categoria di rischio, anche per effetto del mutamento di categoria di alcuni paesi ad elevata esposizione (tra cui gli *upgrading* di Russia, Romania, Sudafrica e il *downgrading* di Venezuela), la quota principale del portafoglio rischi si è concentrata ancora di più sui paesi di 4<sup>a</sup> categoria (circa il 50% rispetto al 34% di fine 2002), mentre è diminuita sensibilmente la quota dei paesi di 5<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup> categoria (complessivamente il 18% circa rispetto al precedente 38%). E' inoltre lievemente aumentata (dal 6,4% al 9,1%) la quota dei paesi di 7<sup>a</sup> categoria di rischio. Complessivamente, dunque, la percentuale di impegni in essere riferita ai paesi a rischio medio-basso (1<sup>o</sup>- 4<sup>o</sup> categoria) è aumentata a circa il 65% (dal 48% del 2002).

Gli indennizzi da recuperare si riferiscono prevalentemente a sinistri connessi alla copertura del rischio politico (10.389 milioni di euro di cui 8.009 ristrutturati). Fra questi ultimi una quota pari a 839 milioni di euro si riferisce a Paesi per i quali la legge 209/2000 ha previsto la cancellazione dei relativi debiti. Gli indennizzi da recuperare relativi al rischio commerciale sono 156 milioni, di cui ben 97 milioni riferiti a Israele per una vecchia operazione di *project financing* e 21 milioni a Singapore per le operazioni con la società indonesiana *Asia Pulp and Paper* assistite da garanzia della "casa madre" avente sede in questo paese, ma con stabilimenti in diverse nazioni asiatiche.

Al 31 dicembre 2003, dunque, i Paesi con maggiore esposizione complessiva, compresi quindi sia gli impegni in essere che gli indennizzi da recuperare, sono la Russia (17,3%), l'Iran (16,5%) e l'Algeria (7,9%), con un leggero aumento della quota

Iran rispetto alla fine dell'anno precedente (era al 13%). Si deve tuttavia rilevare che nessuno di questi tre Paesi ha dato luogo a sinistri nel corso del 2003: gli indennizzi da recuperare nei confronti della Russia si riferiscono interamente a debiti dell'ex URSS e quelli relativi all'Algeria riguardano il periodo 1994-98; nel caso dell'Iran l'intera esposizione si riferisce ad impegni in essere.





### Capitolo 3

## L'andamento della sinistrosità e l'attività di recupero degli indennizzi

### 1 - Indennizzi

Nel 2003 la sinistrosità si è ulteriormente contratta rispetto al calo, già molto significativo, che si era verificato nel 2002 (-33,6%): gli indennizzi erogati sono infatti ammontati a 103 milioni di euro, con una diminuzione del 13,3%.

Come per l'anno precedente, inoltre, va considerato che un importo pari a 26,8 milioni di euro riferito alla Russia (pari ad oltre un quarto del totale) viene annoverato fra gli indennizzi soltanto per ragioni connesse ai meccanismi di polizza ma, di fatto, risulta recuperato con pari valuta delle rate di credito indennizzate. In effetti, la Russia ha sempre ripagato puntualmente tutti i debiti dell'ex URSS che hanno formato oggetto di ristrutturazione (nonché quelli contratti in quanto Federazione Russia a partire dal 1992). Ove si considerasse la sinistrosità 2003 al netto del citato importo di 26,8 milioni di euro, essa si ridurrebbe a 76,3 milioni (di cui 38 milioni per rischi commerciali), comunque in diminuzione (-3,2%) rispetto al dato - ugualmente depurato delle rate ex URSS - del 2002.

Analizzando la sinistrosità con riferimento alle tipologie di rischio, si può notare che la contrazione ha riguardato soprattutto il rischio politico (-34% circa) mentre, per quanto riguarda il rischio commerciale, gli indennizzi rimangono per il momento marginali.

Gli importi maggiori liquidati per rischio politico, escludendo la quota relativa alla Russia esposta in precedenza, sono concentrati in Argentina (38,4%), Nigeria (15,1%)

e Indonesia (9,1%), mentre relativamente al rischio commerciale, i maggiori esborsi hanno riguardato sempre l'Argentina (39% circa) e quindi Singapore e Kenya (entrambi con circa il 21%).

## **2 - Recuperi**

L'andamento dei recuperi è proseguito lungo la linea di tendenza degli ultimi anni, caratterizzata dal regolare rimborso dei crediti ristrutturati da parte dei maggiori Paesi debitori.

L'ammontare complessivo dei recuperi effettuati nel 2003 - comprensivo delle quote di spettanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in quanto discendenti da accordi intergovernativi nonché di quelle relative a crediti titolarizzati e trasferite, pertanto, agli SPV (*Special Purpose Vehicle*) all'uopo costituiti - è stato pari a 1.107,4 milioni di euro, di cui 3,1 milioni di euro riferiti a crediti indennizzati per rischio commerciale.

A fronte degli importi recuperati sono stati trasferiti al Ministero dell'Economia e delle Finanze 633,5 milioni di euro, mentre l'importo trasferito agli SPV è stato di 228,9 milioni.

Il 77% circa dell'insieme dei recuperi realizzati nel 2003 è riferito a cinque Paesi: l'Algeria (23,3%), la Russia (22,8%), la Polonia (13,0%), il Perù (9,9%) e il Brasile (7,9%).

## **3 - Accordi di ristrutturazione**

Nell'anno 2003 sono stati conclusi diversi accordi bilaterali di ristrutturazione del debito rivenienti dalle intese multilaterali precedentemente concluse in ambito Club di Parigi. I principali accordi bilaterali di interesse della SACE firmati nel corso del 2003

sono quelli conclusi con il Pakistan, con la Giordania, con l'Indonesia, con il Gabon, con la Repubblica Democratica del Congo (ex Zaire).

Sono stati anche firmati diversi accordi bilaterali di cancellazione del debito, che tengono conto di quanto previsto dalla Legge 209/2000, con Paesi eleggibili alla iniziativa HIPC (*Heavily Indebted Poor Countries*) nel quadro delle azioni intraprese dalla comunità internazionale per rendere sostenibile il debito estero dei Paesi più poveri. Il Governo italiano ha deciso unilateralmente di andare oltre tale iniziativa decisa in ambito G7 di Colonia (cancellazione dei debiti fino al 90%) e di cancellare il 100% dei debiti eleggibili. I Paesi che nel corso del 2003 hanno ottenuto la cancellazione dello stock del debito eleggibile sono Burkina Faso e Mali. I Paesi che hanno ottenuto la cancellazione dei debiti rientranti nel periodo cosiddetto “*Interim debt relief*” sono: Sierra Leone, Guinea Bissau, Etiopia, Nicaragua, Zambia.

Nel corso del 2003, inoltre, sono state organizzate diverse riunioni con le delegazioni dei Paesi della ex Jugoslavia per giungere alla conclusione, nel corso dell'anno 2004, degli accordi bilaterali con la Serbia e Montenegro e la Croazia (le uniche ex Repubbliche della disciolta Jugoslavia che ancora non avevano firmato un accordo con l'Italia).



## Capitolo 4

### I risultati della gestione assicurativa

#### 1 - Risultati di bilancio

L'esercizio 2003 si è chiuso con un utile netto di 33,5 milioni di euro (38,3 al lordo delle imposte sul reddito), in crescita del 235% rispetto al 2002. L'utile è il risultato di un saldo netto positivo della gestione assicurativa per 29,3 milioni, risultante da ricavi per 840,8 milioni e costi per 811,5 milioni, di proventi e oneri finanziari positivi per 14,7 milioni di euro e di proventi e oneri straordinari negativi per 5,7 milioni di euro.

Nel dettaglio hanno contribuito ai ricavi:

- *premi* per 161,1 milioni (-37,5% rispetto 2002) al netto delle quote cedute a terzi a fronte delle riassicurazioni;
- *altri ricavi e proventi di gestione* per 679,2 milioni, di cui 50 milioni assegnati dalla Legge Finanziaria e 421,8 milioni conferiti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di contributo in conto esercizio a valere sulle disponibilità rivenienti dai recuperi di sua spettanza;
- la restante parte, pari complessivamente a 207,4 milioni di euro, è legata agli indennizzi pagati nel corso dell'anno e, quindi, al credito che ne è scaturito per effetto della surroga (103,1 milioni), alle sopravvenienze derivanti dal maggior valore dei recuperi rispetto ai valori iscritti in bilancio (66,5 milioni) e per la parte residua a rivalutazioni e altri ricavi.

Dal lato dei *costi*, le voci più importanti hanno riguardato:

- *oneri relativi a sinistri* per 107,5 milioni di euro (-9,5% rispetto al 2002);
- *variazioni delle riserve tecniche* relative ai sinistri per 532,6 milioni di euro risultanti da: nuovi accantonamenti per 591,2 milioni a fronte delle polizze

perfezionatesi nell'anno; una riduzione delle riserve per 58,6 milioni per rischi scaduti, di cui 52,5 milioni relativi ai rischi di natura politica e 6,1 milioni relativi ai rischi di natura commerciale;

- *oneri diversi di gestione* per complessivi 63,3 milioni di euro, di cui 38,9 milioni relativi a indennizzi inclusi in accordi intergovernativi di ristrutturazione ovvero oggetto di cancellazione e 18,9 milioni conseguenti a chiusure di vertenze giudiziali o extragiudiziali. La differenza di 5,5 milioni è imputabile a spese di varia natura;
- *i costi per il personale* sono ammontati a 20,2 milioni di euro, di cui 13,9 per salari e stipendi. A tale riguardo si rileva che il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2003 era di 304 unità, superiore di 14 unità rispetto alla situazione di fine 2002.

## **2 - Le fonti di finanziamento**

Il Fondo di dotazione presentava al 31 dicembre 2003 una consistenza di 636,1 milioni di euro. L'incremento di 46,5 milioni rispetto alla consistenza di fine 2002, è dovuto interamente allo stanziamento effettuato dalla Legge Finanziaria 2003.

Il Fondo di riserva è costituito da accantonamenti derivanti da entrate da premi e recuperi, da conferimenti disposti con la Legge Finanziaria e da conferimenti disposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a valere sui recuperi di sua titolarità. Gli accantonamenti al Fondo di riserva sono commisurati all'ammontare degli impegni assunti a fronte di ogni singola operazione e al coefficiente del rischio paese, tenendo altresì conto di eventuali fattori di mitigazione del rischio e della peculiarità dei rischi diversi dal credito, generalmente caratterizzati da basso indice di sinistrosità.

A fronte di una consistenza di inizio anno di 1.990,7 milioni di euro, l'ammontare del Fondo di riserva al 31 dicembre 2003 era pari a 2.424,8 milioni di euro (2.316 milioni

al netto di 108,8 milioni relativi alle quote di rischio cedute in riassicurazione).

L'incremento di 434,1 milioni è la risultante di:

- un aumento di 616,8 milioni connesso agli accantonamenti effettuati a fronte dei nuovi rischi assunti nell'anno, al netto delle decurtazioni per rischi cessati;
- una diminuzione di 182,7 milioni dovuta all'adeguamento della riserva alla variazione dei tassi di cambio per la quota degli impegni espressi in divise estere.

Le attività acquisite a copertura della suddetta riserva netta di 2.316 milioni di euro ammontano al 31 dicembre 2003 a 2.321,7 milioni di euro. L'aumento della riserva, rispetto alla consistenza di 2.163 milioni al 31 dicembre 2002, è stata finanziata:

- per 50 milioni tramite lo stanziamento disposto dalla Legge Finanziaria 2003;
- per la restante parte mediante il versamento dei premi incassati sulle garanzie concesse ex Decreto Legislativo 143/98, al netto delle quote utilizzate per rimborsi premio e liquidazione sinistri.

=◇=◇=◇=◇=

## Capitolo 5

### L'evoluzione in corso del quadro macroeconomico di riferimento

#### 1 - Prospettive dell'economia internazionale nel 2004

Nei primi mesi del 2004 l'economia mondiale ha consolidato la ripresa avviata nell'anno precedente: al recupero della produzione industriale si è accompagnata un'espansione degli investimenti esteri, soprattutto quelli diretti verso i mercati emergenti. Secondo i dati del Fondo Monetario Internazionale (*World Economic Outlook*, aprile 2004), il PIL globale dovrebbe crescere quest'anno del 4,6% e tale tendenza dovrebbe mantenersi pressoché invariata nel 2005 (+4,4%).

La ripresa dell'economia mondiale appare particolarmente forte in alcune aree, soprattutto nei paesi asiatici e negli USA. Nel 2004-2005, infatti, le economie industrializzate dovrebbero crescere rispettivamente del 3,5% e del 3%. Tuttavia, la ripresa è trainata dagli Stati Uniti, mentre l'area euro mantiene ancora un distacco significativo e il Giappone potrebbe vedere un ridimensionamento della crescita nel 2005 (+1,9% rispetto al 3,4% previsto per quest'anno). Le economie emergenti dovrebbero invece mantenere nel complesso tassi di sviluppo sostenuti, intorno al 6%.

Come già accennato appare sempre più importante il ruolo dell'Asia, che continuerà a crescere a ritmi elevati grazie all'espansione della Cina – che manterrà tassi di crescita del PIL reale superiori all'8% – e al dinamismo dell'India. Anche l'America Latina mostra segnali di un consolidamento della ripresa, soprattutto in Brasile e in Messico, così come il Medio Oriente, dove la crescita dovrebbe accelerare al 5% nel 2005, rispetto al 4,1% previsto per quest'anno. Tra le economie in transizione, infine, la

Russia dovrebbe mostrare un rallentamento della crescita del PIL, che si manterrà comunque ben al di sopra del 5%.

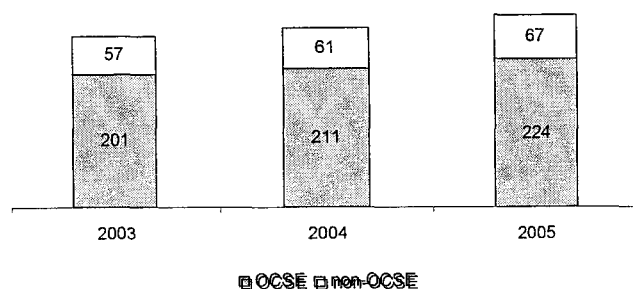
Per quanto riguarda il commercio internazionale, quest'anno dovrebbe realizzarsi un'espansione consistente (+6,8%), che dovrebbe trovare conferma anche nel 2005 (+6,6%). Il dinamismo maggiore è originato dalle importazioni dei mercati emergenti, che nel 2004-2005 dovrebbero crescere intorno al 10% annuo. Le economie sviluppate mostrano segnali di ripresa, con tassi di crescita delle importazioni superiori al 5%.

## 2. Prospettive di sviluppo delle esportazioni italiane

Nel contesto di ripresa degli scambi internazionali, è prevedibile un recupero anche delle esportazioni italiane. Per il 2004 si stima un aumento di circa il 5% dell'*export* rispetto allo scorso anno e per il 2005 è prevista un'ulteriore crescita di circa sette punti percentuali.

Per quanto riguarda l'evoluzione dei mercati di maggior interesse per l'attività della SACE si attende un'espansione delle esportazioni italiane verso i paesi dell'Europa Orientale e dei Balcani, mentre si prevede un consolidamento della posizione verso i paesi del bacino mediterraneo.

Le esportazioni italiane (miliardi di Euro)



Fonte: elaborazioni KPMG per Piano Industriale SACE 2004-2006